

Gazzetta del Sud 11 Giugno 2009

Incendio devasta un'autocarrozzeria

Piromani scatenati a Niscemi qualche ora prima della cerimonia di ieri mattina della consegna simbolica ai volontari della Protezione civile di un immobile confiscato a uno «stiddaro».

Gli attentatori, rimasti ignoti, hanno preso di mira l'autocarrozzeria «Le Car» di cui sono titolari Luciano Di Pasquale, Paolo Ticli e Giuseppe Adamo, dove sono stati devastati dalle fiamme ben 16 veicoli.

La ditta «Le Car», infatti, non è solo un'officina, perché in regime di convenzione con il Ministero dell'Interno recupera in tutto il territorio provinciale nisseno veicoli incidentali e sequestrati dalle forze dell'ordine, i quali vengono custoditi per il tempo occorrente in un'area esterna al capannone utilizzato come auto-carrozzeria. E domenica sera, al momento dell'attentato, nel deposito di automezzi sequestrati c'erano ben 180 veicoli sottoposti a fermo amministrativo.

1 piromani, dopo avere scavalcato la recinzione, hanno cosperso alcuni mezzi di liquido infiammabile ed appiccato vari roghi prima di fuggire. In poco tempo si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni in cui sono state completamente avvolte dal fuoco 14 auto, un furgone ed un autocarro.

Le fitte nuvole di fumo sprigionate dai 16 veicoli dati alle fiamme sono stati notati da alcuni automobilisti in transito, i quali hanno avvertito telefonicamente il Commissariato di polizia ed i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Niscemi. Sul posto, considerata l'entità del rogo, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Gela. L'opera di spegnimento è durata oltre tre ore.

Sulla natura dolosa del maxi incendio non ci sono dubbi. Sul posto infatti sono state rinvenute tracce del liquido infiammabile che era stato cosperso sui veicoli. Gli agenti del Commissariato di Niscemi indagano per capire se un eventuale movente dell'attentato incendiario possa essere collegato con uno o più dei 16 veicoli posti sotto sequestro giudiziario e che sono stati distrutti dal fuoco.

Tra l'altro una Fiat Uno incendiata - con la carrozzeria appena riverniciata - appartiene alla Procura di Niscemi, l'associazione che proprio ieri ha avuto assegnato dal Comune l'immobile confiscato. Non è la prima volta che l'autocarrozzeria «Le Car» di Niscemi viene presa di mira dai piromani. Già in passato la ditta ha subito furti di attrezzature meccaniche, nonché altri attentati incendiari ma di minore entità.

Ovviamente Ieri mattina; durante la cerimonia di consegna alla Procura della villa e del terreno confiscato a un mafioso niscemese, il sindaco Giovanni Di Martino) si è soffermato anche su tale inquietante vicenda, ed ha detto: «L'atto incendiario dimostra come la nostra città abbia bisogno di continui momenti di divulgazione dei valori della legalità e contro la mafia». «Quello di oggi - ha aggiunto il primo cittadino - è il simbolo del rinascimento che merita questa città. Per evitare che il bene venga vandalizzato come è già accaduto ad altre strutture comunali, abbiamo voluto consegnare l'immobile alla Procura,

in attesa dei finanziamenti che consentiranno di realizzare un Bad and Breakfast che sarà gestito da una cooperativa sociale». Insomma le due facce di Niscemi. Da una parte chi tenta di sottomettere il paese nisseno al potere della delinquenza, dall'altra chi si ribella affermando il valore della legalità.

Lillo Leonardi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS